

Realizzato da [www.poesieinversi.it](http://www.poesieinversi.it) per Felice Serino

# FELICE SERINO

## Le voci remote 2017



## Presentazione

E' caratteristica essenziale in molti poeti la ricerca di una dimensione altra, per lo più disgiunta dalla materialità delle cose e allocata in un empireo che simboleggia la spiritualità, l'amore, il sacro. Questa ricerca indubbiamente parte innanzitutto da se stessi, nel prodigarsi a dragare nei labirinti della propria anima lacerti e spiragli di luce, di speranza, e di tutti quei valori che possano elevare la persona alla dimensione celeste, avvicinandola a quella meta che nel progetto della creazione può chiamarsi anche paradiso.

E' innegabile che ogni uomo tenda a superare, e a superarsi, quelle barriere fisiche e materiali che in qualche modo gli consentano di raggiungere, o almeno tendere, ad una certa realizzazione di sé, che non sta tanto in una mera e statica acquisizione di beni materiali, quanto nell'agognare quella famosa "felicità" o stato di grazia che sia, che soddisfi non solo il corpo, ma anche e soprattutto l'anima e il cuore.

Che poi questa ricerca venga estrinsecata, seguita e sviluppata anche in modo creativo ed artistico, nella fattispecie tramite la poesia, è segno di sensibilità personale non indifferente, in quanto l'artista, il poeta, ha il coraggio di mettere in chiaro ciò che gli scaturisce da dentro, ciò che gli detta il cuore.

In un mondo in cui i modelli predominanti sono il rivestirsi di corporeità e di ricchezze materiali, da seguire come obiettivo primario della quotidianità, un canto elevato alla purezza dei cieli sembrerebbe anacronistico se non addirittura bambinesco: c'è altro a cui pensare nella vita di tutti i giorni, c'è da sbarcare il classico lunario e non c'è spazio per intime riflessioni trascendentali.

Ma il poeta è e resta sempre un puro d'animo, egli vede sempre al di là del velo opprimente che copre il mondo di grigio e di organigrammi, sente il discorso della natura e lo fa proprio, nonostante tutte le ottenebrazioni e i frastornamenti offerti dalla pubblicità più subdola.

Si tratta di liberarsi da ogni falsità terrestre, e questo al di là di ogni tipo di religione, che è primario in noi, nell'uomo, questo senso vago, indeterminato ma sussistente, dell'al di là, inteso come luogo sublime ed eternamente pervaso di gioia, pace e felicità. Si tratta di raggiungere l'empireo, appunto, ricostruire l'antico filo di resistente speranza che, in fondo, c'è qualcosa di vero oltre la dimensione materiale dell'uomo.

Felice Serino in qualche modo concentra e riassume la sua idea progettuale, e poetica, di un distacco dalla materialità al fine di trovare e provare, svestito di materia, quel nocciolo di verità assoluta, quei sentimenti puri non più inquinati o compromessi dalle implicazioni del corpo.

Si tratta dunque di un discorso poematico di lungo respiro, tutto intriso di alta religiosità, una religiosità che richiama sicuramente la fede cristiana, pur non citando direttamente situazioni, fatti e personaggi della dottrina classica, ma traendo da essa i riferimenti più sinceri e puri.

La scrittura poetica del Serino si presenta decisa, fluida, chiara, priva di tentennamenti espressivi e di vaghezze retoriche; è d'altra parte una scrittura non priva di un certo sapore lirico, e strutturata sulla base di versi brevi, in cui ogni termine, ogni parola, è fortemente risuonante.

Ne risulta complessivamente una raccolta di sicuro spessore poetico, interessante, propositiva oltre che riflessiva, che certamente induce nel lettore attento ottimi spunti di ulteriori considerazioni sia sul piano religioso che sul piano sociale.

Giuseppe Vetromile

## Le voci remote

un'accoppiata  
di parole o una frase  
sentita o letta risuonano e  
sono una fitta  
nella mente che inizia a elaborare

il letto del fiume  
è un sudario  
che raccoglie le voci remote  
delle anime in sogno fermatesi lì  
sotto la luna menomante  
di Seferis

*Ghiorgos Seferis, poeta greco – 1900-1971*

## **Ondivaghe maceri parole**

quando ti rigiri tra le lenzuola  
-ondivaghe maceri parole  
dove latita il cuore-  
somigli al gabbiano ferito  
che solo in sogno ritrova  
il suo mare - la vita altra

## Sogno di Cupido

aleggiavo "per l'aere"  
-io figlio di Venere- o  
era il mio doppio incorporeo che  
con molte frecce al suo arco  
germinava amore

vedevo  
nel tempo di Veneralia  
in un cielo quasi dipinto  
splendere carnale fiamma

*[Veneralia: festività romana celebrata il 1° aprile, dedicata a Venere Verticordia ("che apre i cuori").]*

## **Fuoco azzurro**

lascia che sia  
più che naturale  
da una forzatura un pastrocchio ne verrebbe  
come l'idea di ritagliare lettere  
per "confezionare" una poesia

fa' che sia lei  
a visitarti col suo azzurro fuoco  
ti salga fin dalle viscere  
ti cali nell'humus della parola

## **La grande avventura la vita**

"marinaio col mal di terra"  
se mai ne perdessi il gusto -della vita

dal cuore della zolla il verde grida  
sempre vita rinasce  
all'infinito

lei è mamma-chioccia  
-travalica la morte col suo tepore-amore

## Generazioni

eccoti un ectoplasma ovvero  
un antenato  
a sentenziare da un aldilà  
-non sapete neppure vestirvi

-bella forza: voi con i vostri  
doppiopetti  
vi credevate dio in terra o guappi  
noi  
casual-cibernetici  
della libertà siamo bandiera  
grida il rosso  
del nostro sangue nelle piazze

per le ginocchia aria di primavera

## **Elucubrazioni**

dicono esce dalla testa  
il corpo astrale parto della mente

è sempiterna la mente  
come il reale che in sogno appare

liquida luce - oltre  
la mente solo ombra o niente

## Primavera canterina

di verde in chiome folte  
natura si riveste

a specchio di sole -sangue  
di primavera-  
becchetta  
l'immagine nell'acqua  
il chiurlo e ti fa il verso  
se abbozzi un motivetto

## L'estro

rischiava la galera chi  
procurava cibo  
ai fantasmi era l'editto  
del castello

pure  
l'intrepido ragazzino  
Arthur R. giocava il tutto  
per tutto pur d'avere in cambio  
versi "divini"

o più probabile fosse  
solo un sogno e lui stesso sogno  
nel sogno e i versi  
parto del suo estro

## Mondo di luce

m'invitano i miei morti  
a una uscita fuori porta  
amano  
farmi partecipe del loro mondo  
m'avvedo  
dagli occhi lucenti e i sorrisi complici  
ch'è molto molto gradita  
indispensabile quasi la mia presenza  
ché senza orfani sarebbero  
e tristi forse  
pur essendo estraneo al loro mondo  
di luce

## **Io sono il mare**

danzi su creste d'onde  
gabbiano Jonathan  
io sono il mare l'immenso  
desco su cui ti posi  
-ti guizza nel becco preda lucente-  
io sono il mare tua madre  
se in burrasca  
vieppiù in simbiosi siamo  
ti abbraccia il mio cuore trasparente  
di salsedine

poi per l'azzurra volta  
ti vedo svettare - verso  
profondità di cieli

verso quella  
libertà che aneli

## L'innocente

già l'immagino i titoli  
"classe 41 - stecchito da una raffica"

ho a volte il pallino  
-farneticare dell'età-  
che d'improvviso qualcuno mi spari  
da un'auto che rallenta e poi via  
-come in una scena da gangsters  
-è fantasioso ma  
freddamente reale

dove -si sa- a pagare  
è chi non c'entra un bel niente

## Fumatori d'oppio

figure inconsistenti  
come carta bruciata  
sbriciolata d'un soffio

e  
alberi che camminano  
capovolti e navi  
di nuvole

visioni aleggianti nelle  
stanze del tuo sangue

Jonas  
preso nella rete dei  
fumatori d'oppio

## Se qualcuno è a spiarti

lasciarle scivolare addosso -dici-  
distaccarti sempre più dalle cose  
finanche da questo

corpo: vederti presente  
a te  
come nel sogno - quasi  
evanescente

sogni  
e sei sognato -  
mondi speculari

vedi: se  
qualcuno è a spiarti

non sei che tu  
da un altrove

## **Sognarmi**

sull'otto orizzontale  
librarmi etereo

piume d'angelo a coperta  
di cielo

## **Se lasci che la vita**

il moscerino che taglia nella luce  
del monitor  
l'ultima tua poesia riveduta

sembra imbevversi  
del sangue delle sillabe

in questo minuscolo essere  
smarritosi  
nella sua realtà-sogno

vedi te stesso se lasci che la vita  
ti conduca lungo  
i labirinti viola della mente

## **Trasmigra il tuo giorno**

compiacerti dei tuoi beni?  
ma dimmi cosa ti porti  
di là?

lasci pure questa veste  
oggi affidata nelle mani  
dei "restauratori"

-la vecchiezza un obbrobrio!

ecco vedi trasmigrare  
il tuo giorno  
in sudari di calce

## **Ed è sangue in luce**

esilio di carne  
anse d'ombre

ed è sangue in luce  
l'ancestrale fiorir  
d'appigli

a schiudere il giorno

## **Simbiosi**

di notte sto bene con me e l'altro

sono io l'altro che -c'hai mai  
pensato?- non proietta ombra  
ombra di me è il sogno

come un bambino  
avvolto dal regno delle ombre  
affido tutto me stesso alla notte

## **Complice l'ombra**

non un posto al sole  
non m'ispira il tipo lucertola

ora dove sosto  
un venticello spira  
che mi pettina i pensieri  
aggrovigliati  
nel cielo della mente

dove un abbozzo  
di poesia inizia  
a mettere ali

## Il là propizio

quando sperimenti il fantastico e  
non focalizzata l'immagine salta  
sul video della mente

quando magari  
è Borges a darti l'abbrivio  
il là propizio  
dal suo cielo d'esagoni e sfere

*[ultimo verso: ispirandomi a "Finzioni", di Jorge Luis Borges]*

## **Dove palpita il sogno**

da una dimensione parallela  
il Sé in me rispecchia  
la sua primaria origine  
punto dell'eterno  
dove palpita il mio sogno  
di carne e cielo

## Testimoni

di sole indorate  
distese a maggese  
ricamate di fiori di sangue  
per mano assassina  
tramante nell'ombra

vòlto al cielo: testimone  
non "profeta" di  
panegirici  
fulminato a due passi  
dal luogo di culto  
le mani ancora nell'atto  
di benedire

-come in un tempo sospeso  
l'oscillare di grani  
di rosario

## **La cara musa**

ti ci arrovelli ma non trovi soluzione  
ti ha lasciato a metà la cara musa

sei come quell'albero reciso  
la cui ferita bianca  
non si vede sanguinare

## **Sic transit**

confidare  
nelle cose che passano  
è appendere la vita  
al chiodo che non regge

è diminuirsi la vera ricchezza  
-arrivare all'essenza

lo scheletro la trasparenza

## Ricorda

*[ispirandomi a David Maria Tuoldo]*

sei granello di clessidra  
grumo di sogni  
peccato che cammina

ma sei amato

immergiti  
nella luminosa scia di chi  
ti usa misericordia

ritorna a volare:  
ti attende la madre al suo  
nido

ricorda: sei parte  
dell'Indicibile - sua  
infinita Essenza

pure  
nato per la terra  
da uno sputo nella polvere

## Ad altezze segrete

*(volontariato)*

spendersi  
in un percorso di amore  
il cuore aperto ad altezze  
segrete

sperimentare l'Altro da sé  
nel diversamente abile – pasta da  
modellare: ci affondi  
le mani e ci rivolti  
la vita

lui ti ricambia con l'oro  
di un sorriso

## **Clown**

la tua magia è fumo  
che vola sul tempo  
fra palpebre d'aria

l'ora si fà elettrica  
nel cielo  
di un capriolare d'umori

## Espansione

il sogno è proiezione? o  
sei tu in veste onirica  
uscito dal corpo?

sognare è un po'  
essere già morti

come  
nell'oltrevita  
e l'essere si espande  
si sogna moltiplicato  
in fiore atomo stella

appendice? o  
espansione è il sogno?

## **Nudo alla luce**

è velo che cadrà la carne

rendere fruttuosa la morte  
"perdendo" la vita

rovescio  
dell'io tra nome e senza nome

ma è l'amore che mi sceglie

-nudo  
alla luce

ho sognato d'essere trasparente

## Quell'età

siamo quelli  
di un'età ahimé biasimevole  
se la moglie impreca  
per la camicia ricamata di sugo

"l'altra faccia"  
-a firma di arabeschi  
di sangue sulle strade-  
quell'età da sballo

## Allucinogeni

corrono brividi nel sangue psichico

dentro l'occhio di Selene ondeggia  
distorto volto d'angelo

bruciarla la vita sul filo  
della notte liquida

## Santo che soffri

Amore inchiodato alla croce  
Sole che apri spiragli  
nei cuori di carne  
Luce che accechi i potenti

t'incontriamo nel povero  
ma non ti conosciamo  
come Pietro al canto del gallo  
cosa mai saremmo senza di te  
che hai sepolto per sempre  
la morte  
chi mai saremmo se  
di te facessimo a meno

l'ultimo giorno verrà  
e noi perduti  
perduti per sempre senza di te

Santo che soffri  
che ci ami fino alla morte

*[Il titolo è preso da Ungaretti]*

## Tutto è preghiera

una farfalla è una farfalla ma  
tutto un mondo nella sua essenza

la natura  
riflesso del cielo è preghiera  
ogni respiro ogni sangue  
vòlto verso l'alto è lode

l'anima nel suo profondo  
in segreto s'inginocchia e piange

## Sprazzi di luce

non riesco a saziarmi di Te

penetri nella  
mia vitrea solitudine  
con sprazzi di luce come  
attraverso una smagliatura

## La cara musa (2)

giungerà con quest'aria incendiata  
tra un ghiacciolo e un bagno la cara  
musa latitante da giorni

intanto afose notti  
inzuppate di sogni  
hanno complice una luna menomante

## Dietro un'alba cadmio

ha dipinto nel tempo il suo  
"capolavoro" di nulla?  
-spuntato  
da duemilanni il suo pungiglione

dietro un'alba cadmio il nero dove  
ogni volta la ricacciamo  
-nell'oceano di energia  
miseramente essa si spegne

l'humus si nutre  
di vermi e foglie: non si rinnova  
la vita mangiando se stessa?

in un palpebrare di luce  
del sangue l'aprirsi in fiore

## **Su assonate rive**

su assonate rive uno scorcio  
si frange di tuo vissuto: i tanti  
io disincarnati i tanti  
ingoiati - non hanno più  
ombra che nel sogno  
nell'onda del sangue

## **Vive una luce**

vive nell'akasha una luce che  
custodisce quel mosaico che dici  
destino

tu sei l'ombra  
del Sé: l'alterego o se vuoi  
l'angelo che  
ti vive a lato nei  
paradossi della vita

## **Fratto il tempo**

fratto il tempo dove  
è ritrarsi di vita  
come da risacca l'onda

il mostro a tratti  
ghermisce la memoria  
che vuole eradere ricordi

l'angelo è cenere  
dove gridano ustioni  
di luce

## Invettive

*[a Padre Pio, tacciato di impostura]*

una parola un fendente

minimizzati

l'orgoglio un ordigno

inesplosivo

carità

ti accompagnerà nella polvere

## Tento versare versi

tento versare versi  
sulla chiara facciata del foglio

"navigare di nuvole pigre" -questo  
l'incipit  
ma ahì cara musa  
son già qui arenato

potrei imbastire una rima  
tipo fiore-amore o  
scrivere il verso più bello  
dettatomi in sogno

pure  
fibrilla nel sangue un qualcosa  
che non saprò dire

## **Nell'oltre**

imprigioniamo paure  
in mantelli marchio privacy  
ci genuflettiamo  
a ipocriti sorrisi

nell'oltre  
non ci son porte e chiavi  
è tutto -in trasparenza-  
un fondersi di sguardi

## Col tuo corpo d'aria

*[A Mirta Rem Picci, 44 anni, suicida il 17.7.17, amica del poeta Raffaele Piazza.]*

ti attirò lo strapiombo del vuoto  
mentre mani cercavano afferrarti

un buco nel cuore hai lasciato Mirta  
al tuo amorevole amico

ora  
danzi il flamenco che amavi  
col tuo corpo d'aria

e da un altrove "detti" poesie  
quelle  
che non hai avuto il tempo di scrivere

## Casa di nuvole

a volte non è ancora poesia  
ma la sua forma possibile

lasci che fluttuino parole  
che essa prenda sangue e voce

ti lasci condurre e non sai  
dove ti porti  
-dimorerà  
la poesia  
forse in una casa di nuvole

**Felice Serino** è nato a Pozzuoli nel 1941. Autodidatta.

Vive a Torino.

Copiosa la sua produzione letteraria (raccolte di poesia: da “Il dio-boomerang” del 1978 a “La vita nascosta” del 2017); ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici.

E’ stato tradotto in otto lingue.

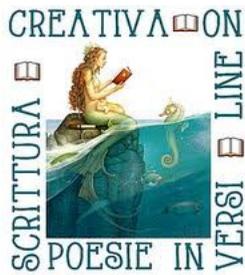
Intensa anche la sua attività redazionale.

Gestisce vari blog e siti.

## INDICE

1. Presentazione
2. Le voci remote
3. Ondivaghe maceri parole
4. Sogno di Cupido
5. Fuoco azzurro
6. La grande avventura la vita
7. Generazioni
8. Elucubrazioni
9. Primavera canterina
10. L'estro
11. Mondo di luce
12. Io sono il mare
13. L'innocente
14. Fumatori d'oppio
15. Se qualcuno è a spiarti
16. Sognarmi
17. Se lasci che la vita
18. Trasmigra il tuo giorno
19. Ed è sangue in luce
20. Simbiosi
21. Complice l'ombra
22. Il là propizio
23. Dove palpita il sogno
24. Testimoni
25. La cara musa
26. Sic transit
27. Ricorda
28. Ad altezze segrete
29. Clown
30. Espansione
31. Nudo alla luce
32. Quell'età
33. Allucinogeni
34. Santo che soffri
35. Tutto è preghiera
36. Sprazzi di luce
37. La cara musa (2)
38. Dietro un'alba cadmio
39. Su assonnate rive
40. Vive una luce
41. Fratto il tempo
42. Invettive
43. Tento versare versi
44. Nell'oltre
45. Col tuo corpo d'aria
46. Casa di nuvole

Realizzato da [www.poesieinversi.it](http://www.poesieinversi.it) per Felice Serino.



Realizzato nel settembre 2017 da [Poesieinversi.it](http://Poesieinversi.it)  
Vietata la copia, la stampa e la riproduzione

Testi originali by © Felice Serino

Realizzato da [www.poesieinversi.it](http://www.poesieinversi.it) per **Felice Serino**.